



La musica

Conservatorio, Acocella
«Apriamo l'Auditorium»

Luca Visconti a pag. 26



Il traguardo

Amendolara, i cento anni
del custode della memoria

Erminia Pellecchia a pag. 26



Il cambio di paradigma L'assessore regionale Maraio: «I territori rispondono bene, grande occasione»

Sfida Dmo: «Brand per i turisti»

Uniti il capoluogo, l'Agro e la Costiera, ma restano ancora frammentazioni nel Cilento

La politica

Marengi (Fdi)
«Salerno deve
tornare a essere
sicura e vivibile»

Carmen Incisivo

Sicurezza e riqualificazione urbana sono i temi che devono essere affrontati con maggiore urgenza, secondo il candidato a sindaco del centrodestra (Fratelli d'Italia, Noi Moderati e Lega) Gherardo Maria Marengi. «Salerno era una città sicura, oggi non lo è più e abbiamo il dovere di lavorare per risolvere questo problema - avverte - come coalizione abbiamo posto il ripristino della sicurezza al centro della nostra agenda elettorale, cercando di assicurare una sinergia con lo Stato e le forze dell'ordine, per esercitare maggiori controlli».

A pag. 22

La scuola

Al Liceo: in aula
e in laboratorio
aspiranti medici
studiano il Dna

Gianluca Sollazzo

Al liceo scientifico «Da Procida» gli studenti entrano nel cuore della biologia molecolare e lo fanno insieme al Dipartimento di Medicina dell'Università di Salerno, lavorando su protocolli e strumenti che appartengono già al mondo accademico. Banchi trasformati in postazioni scientifiche, file ordinate di provette e reagenti.

A pag. 20

La fede

Santa Messa
in Cattedrale
con un occhio
al Medioriente

Giuseppe Pecorelli

Alle 18 di oggi, mercoledì santo, l'arcivescovo Andrea Bellandi presiederà in cattedrale la messa crismale, concelebrata da tutti i presbiteri di Salerno-Campagna-Acerno, che in questa occasione rinnoveranno le loro promesse sacerdotali. Sarà tutta la comunità a ritrovarsi in duomo, non ci saranno altre messe nell'intera arcidiocesi.

A pag. 20

Salernitana, rogito saltato: Iervolino attende risposte e garanzie



Granata, si è arenata la trattativa per la cessione del club a Rufini

Pasquale Tallarino a pag. 28

Nico Casale

Scaduto ieri il termine per la presentazione delle istanze per il riconoscimento provvisorio delle Dmo, si entra ora in una nuova e ulteriore fase per il futuro dell'organizzazione turistica del territorio. In provincia di Salerno potrebbero essere sei le Dmo in campo, espressione di territori che provano a strutturarsi e a fare rete. In attesa di avere il quadro completo, l'assessore regionale Enzo Maraio, evidenzia il ruolo strategico che rivestono nella nuova visione turistica della Regione.

A pag. 21

I nodi dello sviluppo

Agitazione al porto la Culp: «Authority ci nega i sostegni»

110 lavoratori della «Flavio Gioia» chiedono un incontro in Prefettura: «Grave sofferenza»

Brigida Vicinanza

Un déjà-vu. Quello vissuto dai lavoratori della cooperativa unica portuale «Flavio Gioia» che, a distanza di due anni, hanno proclamato nuovamente lo stato di agitazione e si preparano a una grande mobilitazione, probabilmente già venerdì. Mancate risposte, silenzi e un futuro sempre più incerto.

A pag. 23

L'emergenza

Corte d'Appello
pericolo di chiusura
se salta il tribunale
a Vallo della Lucania

Angela Trocini a pag. 23

Amalfi



Bretella per Atrani, l'assise approva la variante al Puc

Nello Ferrigno a pag. 24

Si riaccende il dibattito sul simbolo identitario della città di Battipaglia CineTeatro Garofalo, se ne parla in Consiglio

Marco Di Bello

Torna a riunirsi il Consiglio comunale, convocato per oggi alle 18:30 in prima convocazione e per il 7 aprile in seconda, in una fase politica ancora segnata dagli equilibri emersi dopo il recente rimpasto di giunta. Tra i punti più attesi figura il ritorno in aula della questione legata al Cinema Teatro Garofalo, struttura simbolo della città chiusa ormai da anni e più volte al centro del dibattito pubblico. L'argomento approda in Consi-



glio attraverso una proposta deliberativa di iniziativa popolare, già protocollata nei mesi scorsi, che riporta formalmente all'attenzione dell'assise il futuro dell'immobile e la sua possibile destinazione. Proprio la V Commissione consiliare permanente è stata convocata il 30 marzo per esaminare, tra gli altri punti, la proposta sul Garofalo, confermando come il tema sia tornato al centro dell'agenda politica locale. Un confronto che negli anni non si è mai del tutto spento.

A pag. 25

Pollica



Masterplan, c'è l'intesa per ridisegnare la costa

Carmela Santi a pag. 27

Il cambio di paradigma

Sfida Dmo per il Salernitano

«Brand per i mercati esteri i territori rispondono bene»

L'ITER

Nico Casale

Scaduto ieri il termine per la presentazione delle istanze per il riconoscimento provvisorio delle Dmo, si entra ora in una nuova e ulteriore fase per il futuro dell'organizzazione turistica del territorio. In provincia di Salerno potrebbero essere sei le Destination Management Organization in campo, espressione di territori che provano a strutturarsi e a fare rete.

LA STRATEGIA

In attesa di avere il quadro completo delle candidature, l'assessore regionale al Turismo, Enzo Maraio, evidenzia il ruolo strategico che le Dmo rivestono nella nuova visione turistica della Regione. Una strategia che mira, in primo luogo, alla valorizzazione delle aree interne, in linea con gli indirizzi del governatore Fico, e alla promozione dell'undertourism, cioè delle zone meno frequentate dai flussi tradizionali. «Il lavoro condiviso con Anci Campania e il percorso costruito in sinergia con gli enti territoriali - sottolinea Maraio - ha prodotto un risultato significativo: i territori stanno rispondendo. Vedremo le proposte avanzate dalle diverse destinazioni, ma è già evidente quanto le Dmo siano fondamentali per organizzare il sistema turistico. C'è bisogno di strutture capaci di integrare pubblico e privato e di aggregare, in maniera omogenea, territori e operatori. Mi aspetto un riscontro positivo, anche se sarà necessario valutare attentamente tutta la documentazione». «Nella visione regionale - insiste - le Dmo ricoprono un ruolo centrale perché rappresentano destinazioni e veri e propri brand da proporre sul mercato. E devono contribuire a trasformare il turismo in una leva economica concreta per i nostri territori». Nell'ambito della strategia regionale sul turismo, proprio ieri la Giunta regionale - ha istituito - ricorda Maraio - l'Osservatorio sui flussi turistici e sulle attività ricettive,

► L'assessore regionale Maraio analizza la nuova strategia regionale del turismo

► Sei le destinazioni presentate a livello provinciale, intese su Agro e Costiera

con l'obiettivo di disporre di uno strumento in grado di analizzare domanda e offerta, supportare i territori e monitorare le nuove forme di ospitalità».

L'IMPEGNO

Michelangelo Lurgi, presidente del Gruppo Turismo di Confindustria Salerno, sui social fa sapere che sono state «presentate le candidature» e che «siamo riusciti a costruire due grandi aggregazioni, Dmo Destinazione Salerno e Dmo Paestum-Sele-Tanagro-Alburni». Un lavoro che arriva «dopo 11 mesi di lavoro - rammenta - dopo 52 tra riunioni di coordinamento, presentazioni e incontri pubblici: dopo aver messo in rete 50 Comuni, 8 associazioni di categoria, oltre 350 soggetti tra imprese, fondazioni, associazioni, costruttori, consorzi, Ordini professionali, reti di imprese, Comunità montane, Gal, Pro Loco, strutture ricettive, ristoranti, agenzie di viaggio,



tour operator, operatori dell'accoglienza». Marco Sansiviero, presidente di Cilento Autentico Dmo, rileva che, «in queste settimane, il confronto sul tema delle Dmo nel Cilento ha evidenziato un quadro articolato, ma anche una condizione di frammentazione che rischia di indebolire il sistema turistico, principale motore economico del territorio. C'è però un punto che deve restare centrale: il valore del Cilento è rappresentato dalle imprese, vera forza dell'area, che devono essere poste al centro di qualsiasi strategia di sviluppo». «Cilento Autentico Dmo - evidenzia - prosegue il proprio percorso in questa direzione, avendo già presentato la candidatura per il riconoscimento definitivo alla Regione Campania il 15 gennaio scorso e confermando un modello fondato sulla collaborazione tra pubblico e privato e orientato ai risultati. Resta piena disponibilità al confronto e all'aggregazione con tutti i soggetti che condividono una visione unitaria e concreta dello sviluppo turistico del territorio». Tra le Dmo, ci sono quella dell'Agro Sarnese-Nocerino (capofila il Comune di Nocera Superiore) e quella del Cilento e Vallo di Diano. In Costiera amalfitana, «abbiamo trovato un'intesa con i colleghi sindaci per attivare la Dmo Amalfi Coast - spiega il sindaco di Amalfi, Daniele Milano - attraverso un processo di trasformazione della Dmo Visit Amalfi, istituita già a maggio 2023. Un percorso che ci vedrà impegnati nella pianificazione delle strategie di gestione della destinazione turistica, lavorando alla promo-commercializzazione insieme ai privati e a tutela del brand Amalfi Coast».

© DOPPIA LINEA REPORTAGE

MARCO SANSIVIERO
(CILENTO AUTENTICO):
«FRAMMENTAZIONE
RISCHIA DI INDEBOLIRE»
ERANO ARRIVATI A TRE
I PERCORSI AVVIATI

Scaduto ieri il termine per la presentazione delle istanze per il riconoscimento prov...

Nico Casale

Scaduto ieri il termine per la presentazione delle istanze per il riconoscimento provvisorio delle Dmo, si entra ora in una nuova e ulteriore fase per il futuro dell'organizzazione turistica del territorio. In provincia di Salerno potrebbero essere sei le Dmo in campo, espressione di territori che provano a strutturarsi e a fare rete. In attesa di avere il quadro completo, l'assessore regionale Enzo Maraio, evidenzia il ruolo strategico che rivestono nella nuova visione turistica della Regione.

A pag. 21

Sfida Dmo per il Salernitano «Brand per i mercati esteri i territori rispondono bene»

L'assessore regionale Maraio analizza la nuova strategia regionale del turismo

L'ITER

Nico Casale

Scaduto ieri il termine per la presentazione delle istanze per il riconoscimento provvisorio delle Dmo, si entra ora in una nuova e ulteriore fase per il futuro dell'organizzazione turistica del territorio. In provincia di Salerno potrebbero essere sei le Destination Management Organization in campo, espressione di territori che provano a strutturarsi e a fare rete.

LA STRATEGIA

In attesa di avere il quadro completo delle candidature, l'assessore regionale al Turismo, Enzo Maraio, evidenzia il ruolo strategico che le Dmo rivestono nella nuova visione turistica della Regione. Una strategia che mira, in primo luogo, alla valorizzazione delle aree interne, in linea con gli indirizzi del governatore Fico, e alla promozione dell'undertourism, cioè delle zone meno frequentate dai flussi tradizionali. «Il lavoro condiviso con Anci Campania e il percorso costruito in sinergia con gli enti territoriali sottolinea Maraio - ha prodotto un risultato significativo: i territori stanno rispondendo. Vedremo le proposte avanzate dalle diverse destinazioni, ma è già evidente quanto le Dmo siano fondamentali per organizzare il sistema turistico. C'è bisogno di strutture capaci di integrare pubblico e privato e di aggregare, in maniera omogenea, territori e operatori. Mi aspetto un riscontro positivo, anche se sarà necessario valutare attentamente tutta la documentazione». «Nella visione regionale insiste - le Dmo ricoprono un ruolo centrale perché rappresentano destinazioni e veri e propri brand da proporre sul mercato. E devono contribuire a trasformare il turismo in una leva economica concreta per i nostri territori». Nell'ambito della strategia regionale sul turismo, proprio ieri la Giunta regionale «ha istituito ricorda Maraio - l'Osservatorio sui flussi turistici e sulle attività ricettive, con l'obiettivo di disporre di uno strumento in grado di analizzare domanda e offerta, supportare i territori e monitorare le nuove forme di ospitalità».

L'IMPEGNO

Michelangelo Lurgi, presidente del Gruppo Turismo di Confindustria Salerno, sui social fa sapere che sono state «presentate le candidature» e che «siamo riusciti a costruire due grandi aggregazioni, Dmo Destinazione Salerno e Dmo Paestum-Sele-

Tanagro-Alburni». Un lavoro che arriva «dopo 11 mesi di lavoro rammenta - dopo 52 tra riunioni di coordinamento, presentazioni e incontri pubblici; dopo aver messo in rete 50 Comuni, 8 associazioni di categoria, oltre 350 soggetti tra imprese, fondazioni, associazioni, costruttori, consorzi, Ordini professionali, reti di imprese, Comunità montane, Gal, Pro Loco, strutture ricettive, ristoranti, agenzie di viaggio, tour operator, operatori dell'accoglienza». Marco Sansiviero, presidente di Cilento Autentico Dmo, rileva che, «in queste settimane, il confronto sul tema delle Dmo nel Cilento ha evidenziato un quadro articolato, ma anche una condizione di frammentazione che rischia di indebolire il sistema turistico, principale motore economico del territorio. C'è però un punto che deve restare centrale: il valore del Cilento è rappresentato dalle imprese, vera forza dell'area, che devono essere poste al centro di qualsiasi strategia di sviluppo». «Cilento Autentico Dmo evidenzia - prosegue il proprio percorso in questa direzione, avendo già presentato la candidatura per il riconoscimento definitivo alla Regione Campania il 15 gennaio scorso e confermando un modello fondato sulla collaborazione tra pubblico e privato e orientato ai risultati. Resta piena disponibilità al confronto e all'aggregazione con tutti i soggetti che condividano una visione unitaria e concreta dello sviluppo turistico del territorio». Tra le Dmo, ci sono quella dell'Agro Sarnese-Nocerino (capofila il Comune di Nocera Superiore) e quella del Cilento e Vallo di Diano. In Costiera amalfitana, «abbiamo trovato un'intesa con i colleghi sindaci per attivare la Dmo Amalfi Coast spiega il sindaco di Amalfi, Daniele Milano - attraverso un processo di trasformazione della Dmo Visit Amalfi, istituita già a maggio 2023. Un percorso che ci vedrà impegnati nella pianificazione delle strategie di gestione della destinazione turistica, lavorando alla promo-commercializzazione insieme ai privati e a tutela del brand Amalfi Coast».

© RIPRODUZIONE RISERVATA